



Akura Oris 20

Produttore e distributore:

Mobile Quality
www.akura.it
Tel. 800/547754

Prezzo (IVA esclusa):

Akura Oris 20, 64 MByte RAM, 5,4
GByte HDD, DVD-ROM interno 4x
L. 4.360.000

Akura Oris 20

Distribuiti in Italia da Mobile Quality, cominciano a diffondersi i notebook della linea Akura, ovvero una gamma di prodotti di provenienza orientale caratterizzati da un design accattivante e da un hardware aggiornatissimo, come nella consolidata tradizione del made in Taiwan.

L'Oris 20 è un modello intermedio, un "all-in-one" mirato a chi vuole limitare i costi senza rinunciare a performance e funzionalità. In questa ottica si colloca la scelta della CPU, che è l'ottima AMD K6-III, forte di una frequenza del core di 450 MHz, qui proposta nella versione mobile a basso consumo con alimentazione a 2.1 V. La scheda madre è basata sul chipset VIA Apollo Pro e integra 512 K di cache esterna che si aggiungono ai 256 già presenti sul die del processore. Anche il chip audio è realizzato da VIA e fornisce un output stereofonico a 16 bit che può essere arricchito dalla funzionalità "3D spatializer",

apprezzabile collegando altoparlanti esterni. Quanto alla RAM, il modello in prova era equipaggiato con un modulo SoDIMM da 64 MByte di tipo SDRAM PC 100, lasciando libero un ulteriore zoccolo per eventuali espansioni. Completano la configurazione un hard disk da 5,4 GByte formattati, un lettore DVD 4-6X prodotto da Toshiba e una dotazione grafica di tutto rispetto, basata su un controller "Trident CyberBlade i7" interfacciato con bus AGP 2X, che impegna da 2 a 8 MByte della RAM di sistema per raggiungere i 1600x1200 dpi con 65.000 colori su display esterno e può funzionare in modalità dual monitor.

Come si presenta

Malgrado l'estetica curata e le azzeccate scelte cromatiche lo nascondano egregiamente, i modelli Oris hanno dimensioni generose (30,5 x 2,51 x 4,2

cm), rese necessarie dalla presenza dell'ampio display TFT da 13,3 pollici, confrontabile con un 15 pollici a tubo catodico, e un peso di circa 3 kg, giustificato dalla configurazione. La tastiera è, conseguentemente, ben dimensionata ed è preceduta da un abbondante spazio per l'appoggio dei polsi, mentre il meccanismo di puntamento è affidato al classico touchpad posizionato centralmente che si è rivelato preciso

e affidabile per quanto riguarda il pannello, mentre ha mostrato limiti qualitativi nel feeling dei due grossi pulsanti di comando. Lo chassis, pur ricoperto di comune plastica, risulta sufficientemente rigido da non risentire del peso del notebook e l'immagine sul sottile display è poco influenzata da pressioni sulla superficie esterna. Un po' troppo flessibile è, invece, il gruppo dei tasti, che sembra ondeggiare sotto le dita durante una comune digitazione. In linea con la concorrenza la dotazione di ingressi e uscite che comprende le due classiche PCMCIA, in standard CardBus 2.1, posizionate sul lato destro dell'apparecchio, accanto all'uscita del modem fornito in opzione. Il pannello posteriore ospita invece la seriale, la parallela, una presa PS/2 e il connettore proprietario per un eventuale replicatore di porte, oltre all'uscita per il monitor esterno. Le porte sono a vista, senza sportellino di protezione, impoverendo un po' la linea e aumentando il rischio di danni da trasporto. Unica eccezione riguarda il connettore proprietario, coperto da un tappo rettangolare in gomma. Fortunatamente la dotazione di accessori prevede, oltre al piccolo alimentatore, una bella borsa in similpelle, generosamente imbottita e rifinita con cura, piena di

tasche per portare con sé tutto il necessario.

Il lato sinistro dell'Oris ospita invece l'uscita del DVD, del floppy da 1,44 MByte e ben due porte USB, mentre sul frontale sono visibili due ingressi e un'uscita audio, i due compatti diffusori acustici, una rotellina per la regolazione del volume e la finestrella per la ricetrasmisione a infrarossi.

L'Oris 20 va usato a coperchio aperto, solo così, infatti, si può accedere al pulsante di alimentazione, situato sopra la tastiera, in prossimità delle cerniere dell'LCD. Accanto a questo trovano posto i LED che indicano i lock della tastiera e l'operatività dei dischi, oltre a due inconsueti pulsanti che interagiscono col sistema operativo e lanciano il browser Web e il programma di posta elettronica.

Tutta la potenza necessaria

Una volta acceso, il BIOS Phoenix 4.0, al quale si accede col tasto F2, mostra la configurazione corrente e avvia il sistema operativo Windows 98, preinstallato e configurato con tutti i driver delle periferiche, comunemente disponibili su un apposito CD-ROM. L'impostazione standard prevede l'impiego di 4 dei 64 MByte di memoria del sistema co-



Dal fondo dell'apparecchio si accede ai tre vani che ospitano la batteria agli ioni di litio, i due banchi di memoria e il modem opzionale. La presenza degli sportelli è evidenziata da sporgenze che stonano un po' con la pulizia del resto del progetto.

AGP che raggiunge le prestazioni di molte schede grafiche per PC desktop e supporta l'accelerazione 3D. Altra caratteristica del sottosistema grafico è la possibilità di usare contemporaneamente il display LCD e un monitor esterno, definendo indipendentemente le risoluzioni

di consumo delle batterie agli ioni di litio, la cui autonomia dichiarata di 2,5 ore si raggiunge con difficoltà ed è ridotta sensibilmente dall'impiego del lettore DVD. Quanto all'affidabilità, l'Oris, come gli altri notebook della linea Akura, è garantito due anni dalla data di acquisto, il che dovrebbe mettere al sicuro da eventuali difetti di fabbricazione.

Conclusioni

Il prezzo di listino dell'Oris 20, che per l'utente finale ci sembra un po' elevato (un leggero ritocco verso il basso lo renderebbe un prodotto estremamente competitivo), è comunque giustificato dalle elevate prestazioni generali e le indubbie qualità dell'ampio display, anche se si fanno sentire alcune mancanze quali un'uscita TV, che sarebbe interessante vista la presenza del lettore DVD, e il modem interno, disponibile solo in opzione. Non possiamo comunque escludere che lo "street price" del prodotto, nel momento in cui leggerete queste righe, abbia già subito delle variazioni. Si tratta di un computer nato per sostituire un desktop piuttosto che affiancarlo, considerando la scarsa autonomia delle batterie, sacrificata alle prestazioni complessive. In quest'ottica sarebbe consigliabile prevedere, fin dall'inizio, l'acquisto del port replicator, di un'espansione di memoria e di un disco ancora più capiente, per farne un sistema ad alte prestazioni che, all'occorrenza, possa essere facilmente trasportato.

MS



Le porte sono a vista, tranne il connettore per un eventuale port replicator.

me RAM video e l'LCD si avvia a 1024x768 con 16,7 milioni di colori. Lo schermo è molto luminoso e, malgrado le generose dimensioni, pressoché privo di aloni e distorsione ai bordi. Si tratta, senz'altro, di un buon display, pilotato dal veloce Trident CyberBlade su

zioni di entrambi e impiegando l'uno come prolungamento laterale dell'altro.

Purtroppo manca del tutto un algoritmo di interpolazione che consenta di visualizzare a schermo pieno, sull'LCD, le risoluzioni inferiori, che rimarranno così confinate in un riquadro al centro dello schermo.

Nell'uso, la potenza del K6-III si fa sentire, offrendo prestazioni sempre eccellenti che però si pagano con l'elevato